

la fune; *Aspettare a gloria; Spasimare d'alcuna cosa.*

VEGNIR LE BRASE SUL MUSO, OVV. DEVENTAR UNA BRASA. *Arrossare in viso o Diventar rosso.* Dicesi di chi per vergogna o simile, per concorso di sangue nel volto, si mostra più rosso dell'usato.

BRASÈR, s. m. *Sbracciata*; Lo allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.

BRASIÈRA, s. f. T. de' Fabbri, *Braciare*. Secondo il senso della voce vernacola, è una specie di Cassa di ferro che poni nei cammini de' tinelli, per tenervi raccolto e farvi ardere il fuoco ad uso di scaldarsi.

BRASIOLA) V. BRISIOLA.

BRASOLA)
BRATE, s. m. *Schiavone; Dalmatino; Ilirico*. La voce vernacola è illirica.

È UN BRATE, Egli è uno *Schiavone*; ma intenesi persona del popolo.

In lingua slava significa Fratello, ed è titolo con cui gli Schiavoni si salutano a vicenda, trovandosi specialmente fuori di patria. In Venezia poi ha la significazione che fu enunciata nel Dizionario.

BRAYADA, s. f. *Bravata; Tagliata*. Quindi *Bravare* vale Minacciare altieramente.

Dicesi anche per *Braveria*; *Smargiaseria*; *Millanteria*; *Rodomontata*; *Fanfaronata*.

BRAVAMENTE, avv.) che valgo-

BRAVISSIMAMENTE, superl.)
no con atto bravo o con bravura, sono avverbii da noi usati non solo nel significato loro naturale, ma eziandio come pleonasmii, o per meglio dire come riempitivi faceti e scherzosi del nostro parlare, che ridonda di maniere giucose, benchè talvolta insignificanti — EL XE ANDÀ BRAVAMENTE A CASA, EL GA MOLÀ BRAVISSIMAMENTE UN BON SCOPAZZON, E ELA BRAVISSIMAMENTE LA GA DÀ UN MORSEGON. SON ANDÀ AL CAFÈ E GO BEVÙO BRAVAMENTE UN BON SORRETO CC. Così dicono alcuni e ognun conosce che le suddette frasi possono stare da sè medesime senza l'unione degli avverbii, i quali tutt'al più ponno indicare che colui che le parla sia mosso da spirito di gioialità e di buon tempo. V. BRAVO.

BRAVAZZO o GRADASSO, s. m. *Bravaccio* o *Bravazzo*; *Sparapane*; *Ammazzasette*; *Spaccamontagne*; *Tagliacantoni*; *Smargiasso*; *Bravazzone*.

FAR EL BRAVAZZO, *Smargiasare*; *Farlo Smargiasso*; *Fare il bravo*, il *bravaccio*.

I PAR BRAVAZZI E NO I VAL UNA PATACA, *Han faccia da leoni e cuor di sericcioli*.

BRAVO, s. m. *Bravo*, detto anche *Cognoto* e *Lancia*. Quello che prezzolato serve alla difesa altrui.

BRAVO, dicesi anche per *Sgherro*; *Tagliacantoni*; *Smargiasso*; *Ammazzasette*; *Spaccamontagne*, cioè Di chi fa il bravo a parole. *Can da pagliaro abbaia e sta discosto*.

FAR EL BRAVO IN CREDENZA, *Bravare a credenza*, Competere con chi non vaglia a

contrastare; onde il prov. *Alla macchia ognun si ficca*.

BRAVO, add. *Bravo*, *Prode*, prod'uomo.

BRAVO DA FAR DE TUTO, *Ara col bué e coll' usino*; *È da barda e da sella*. Detti figur.

BRAVO DA CAVARGHENE, V. CAVAR.

BRAVO DA SCAMPAR, *Bravo come la cimice*, si dice di Chi si mostra bravo ed animoso, ed è codardo. *Bravo come un lampo*, di Colui che fa gran rumore ed al bisogno sparisce e si fugge.

QUANDO GHE NE XE, TUTI XE BRAVI, *Quando la palla balza, ognun sa darle*, Nelle fortune ognuno è valentuomo.

PER INTRIGARLA SÈ MOLTO BRAVO, *Per trovare difficoltà o Per imbrogliarla voi valete un Perù*.

O BRAVO! O garbato, Detto a modo di esclamazione, e vale Oh così sta bene. E dicesi ancora per ironia ed in senso di disapprovazione o di disprezzo.

Bravo è anche Voce usata scherzosamente nel discorso familiare, bensì come pleonasma, ma che dà più espressione al sostantivo cui va congiunto: come per esempio GHE GIERA UN BEL GOTO DE CRISTAL COL SO BRAVO MANEGHETO; AVEVO MAGNÀ UNA SALATINA NOVÈLA COL SO BRAVO AGIETO HO BEVÙ UN BRAVO CAFÈ; GHE XE TORNÀ LA FREVE COL SO BRAVO DOLOR; EL GA DÀ UNA BRAVA STRAPAZZADA o simili. Il primo BRAVO importerebbe *Bello* o *Grazioso*; il secondo e il terzo *Buono* o *Gradito*; il quarto *Acerbo* o *aspro* o *Malaugurato*; il quinto *Efficace* o *Possente*.

Di queste varie significazioni e di quest'uso è anche la voce REVERITO, V.

BRAVOSO, add. Voce per noi fuori di uso, era una volta nel signif. di *Bravo*, cioè *Spacccone*; *Smargiasso*; *Tagliacantoni*, Che fa braverie e rodomontate.

BRAVURA o BRAURA, s. f. *Bravura* — *Bravuria* dicesi nello stil popolare e delle arti.

BRAVURA, dicesi anche per *Braveria*; *Millanteria*, V. BRAVADA.

BRAVURE DA PUTELO O DA BARDASSA, *Far delle bravure cogli scoppietti delle fave fresche*, vale *Far delle leggerezze*.

METER I PONTELI IN BRAVURA, V. PONTELO.

BRAZZACOLO, V. A BRAZZACOLO.

BRAZZADA, s. f. *Bracciata*, Tanta materia quanta può stringersi colle braccia.

UNA BRAZZADA DE LEGNE, DE FIEN etc. *Una bracciata di legna, di fieno etc.*

BRAZZADA, si dice ancora per *Abbracciamento*; *Abbracciare*, *Amplexo* — EL GA DÀ UNA BRAZZADA, *Le diede un abbracciamento*.

ZOGAR A LE BRAZZARE, *Fare alle braccia*, ed è un passatempo de' giovanetti, che pigliandosi per le mani, si spingono a vicenda per giuoco. *Fanciullo di Nonna Bice che faceva alle braccia colla nonna*.

BRAZZADELA, s. f. *Bracciato*, Specie di Ciambella.

FAR LE BRAZZADELE, detto fig. *Fare gli*

abbracciarsi, gli *abbracciamenti*; *Abbracciarsi*.

BRAZZADINA, s. f. *Bracciata*, Piccola bracciata.

BRAZZADORA, s. f. T. de' Fonditori di metallo, *Tanaglia imbracatoia*, Sorta di tanaglia, così detta perchè usasi per abbracciare i crogiuoli ne' quali il metallo si fonde.

BRAZZADURA, s. f. Voce fam. che suona *Bracciatura*, Quantità del panno occorrente per un abito o simile.

QUANTA BRAZZADURA GHE XE IN QUELA VELADA? *Quante braccia di panno v' andaron in quel giustacore?*

BRAZZAL, s. m. *Bracciale*, Manico di legno dentato per giuocare al pallone.

BRAZZAL DE LE LUMIERE, V. BRAZZALETTO.

VEGNIR SUL BRAZZAL, detto fig. *Venire a taglio o in taglio*; *Baltar la palla in mano*, Venire l'occasione opportuna — ASPETTERÒ CH' EL ME VEGNA SUL BRAZZAL, *Aspetterò il porco alla quercia o la palla al balzo*; Detto fig.

BRAZZALETO, s. m. *Braccialetto*, Piccolo bracciale. V. BRAZZAL.

BRAZZALETO DA DONA, *Armillà*, *Girello* in ornamento del braccio. È detto anche comunemente da noi ELASTICO, perchè è formato di fil di ferro o di rame attortigliato in linea spirale, per cui a forma di elastico si allarga e si strigne.

BRAZZALETO DA FERÀL, *Bracciolo di fanale*, Pezzo di ferro impernato su cui si stabilisce un fanale — *Erre* si chiama una specie di Mensola di ferro per reggere i feràli pubblici, che servono per illuminare le strade, detto così dalla sua figura come R.

BRAZZALETO DA LUMIERA, *Viticcio*.

BRAZZALI, s. m. Voce fam. *Falde*, diconsi Quelle due strisce di panno, che pendono ne' vestiti de' bambini dalle spalle sino in terra, onde sono tenuti e retti dalle nutrici quando insegnan loro a camminare. *Caide* è voce Aretina. Diconsi anche *Maniche da pendere*, cioè pendenti. A Mantova chiamansi DANDE; sul Padovano e nel Polesine, BRAZZAROLE.

CAMINAR COI BRAZZALI, *Andare a falde*.

BRAZZAR, V. ABRIZZAR.

BRAZZAR, v. detto in T. Mar. *Bracciare*, vale *Far la manovra delle braccia*. — *Bracciare in faccia*, Metter le gabbie in rilinga, perchè il vento non abbia gran presa sulla vela.

BRAZZERA, s. f. Chiamasi una Barca che porta due alberi con vele quadre, e va anche a remi, armata di sei rematori e d'un timoniere, della quale si fa molto uso nella navigazione poco più che costiera del golfo di Venezia.

BRAZZERA, detto in T. de' Muratori, *Barrella*, Strumento di legno a guisa di bara che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportar sassi, legne e simili.

BRAZZETO, s. m. *Braccetto*, *Bracciolino*, Piccolo braccio.

BRAZZETO, s. m. T. de' Cappellai, dice-